

**ancora**

## **IN MARCIA !**

Giornale di cultura, tecnica, informazione politico sindacale dal 1908

Al Ministro per l'Economia  
**Tommaso PADOA SCHIOPPA**  
Tel. 06.4761.3565 – fax 06.4743.449

Onorevole Ministro,

Quale portavoce della storica rivista dei macchinisti, "ancora IN MARCIA", Le rendo noto che le Sue parole sono risultate offensive e denigratorie per tutti i ferrovieri che si dedicano con abnegazione e spirito di servizio al loro lavoro.

Con queste poche righe vogliamo esprimere la nostra più ferma protesta per le Sue dichiarazioni in merito allo stato delle ferrovie italiane, alle responsabilità che Lei avrebbe individuato nelle "risorse umane" perché scarsamente flessibili, alla necessità di tagliare anche i "rami verdi" del servizio e all'introduzione del macchinista solo.

Proprio la particolarità del nostro lavoro che si svolge, da sempre, a ciclo continuo sull'intero arco delle 24 ore rende incomprensibili le Sue parole: decine di migliaia di ferrovieri di tutte le qualifiche e le loro famiglie soffrono con dignità il disagio dei turni rotativi e di quelli aciclici, tipologie organizzative ultraflessibili che non rispettano né i ritmi biologici dei lavoratori né i loro bisogni sociali, per garantire il funzionamento continuo del sistema.

Riguardo al futuro delle FS, riteniamo che nel Suo ruolo di Azionista per conto dello Stato, Ella abbia il dovere di potenziare, ammodernare e sviluppare, con razionalità e sicurezza il servizio ferroviario come risorsa strategica per il riequilibrio sociale, economico ed ambientale, anziché smantellarlo e ridurlo a semplice merce da vendere e comprare con le regole del mercato e del profitto. Il mandato ricevuto dal Governo in cui siede è quello di salvaguardare le ferrovie come bene sociale rilevante ai fini della libertà delle persone e moltiplicatore della ricchezza del Paese non quello di depauperare un patrimonio collettivo ereditato dai nostri padri.

Sul macchinista solo siamo certi che i Suoi collaboratori non l'hanno informata correttamente riguardo le ricadute sulla sicurezza che i paesi europei hanno sofferto dalla riduzione dell'equipaggio di guida e su quello che potrebbe accadere anche in Italia. Non possiamo immaginare un governo di centro sinistra, che ricalca il tentativo fascista di lasciare un solo macchinista a guidare treni con centinaia di persone a bordo. Su questo argomento, come i Suoi predecessori nel passato, troverà la motivata, caparbia e determinata resistenza di tutti i macchinisti italiani.

I ferrovieri continueranno a battersi per la salvaguardia del loro lavoro, a differenza dei personaggi che "transitano" nelle FS per avvalersi solo di ingenti vantaggi economici, perché siamo legati al nostro lavoro dalla consapevolezza del ruolo sociale del trasporto ferroviario.

Per la redazione  
Dante De Angelis